



**Progetto LLP-LDV-TOI-2012-1-IT1-LEO05-02485 "ValeRIA PLUS"**

Valutare la **Relazione tra Insegnamenti e Apprendimenti con Promozione e Lavoro** sull'**Unitarietà di Sistema**

Programma di apprendimento permanente (2007 –2013)

Decisione n. 1720/2006/CE de Parlamento Europeo e del Consiglio del 15/11/2006 (GU L 327/45 del 24/11/2006)

PROGETTI MULTILATERALI DI TRASFERIMENTO DELL'INNOVAZIONE LEONARDO DA VINCI

# Focus group studenti

Analisi e discussione dei risultati del primo anno di progetto: il focus è stato sul rapporto tra tempo studente e strategie di insegnamento; nello specifico sul gap tra il percepito e l'agito nelle pratiche di apprendimento.

*Incontro del 28 novembre 2013*

<b>Francesca Caccavale</b>	Docente, coordinatrice Area linguaggi I e FP; osservatrice d'aula del progetto VALeRIA PLUS
<b>Sara Tomirotti</b>	Allieva della classe quinta; osservatrice d'aula del progetto VALeRIA PLUS
<b>Mario Beretta</b>	Docente; coordinatore Area matematica scientifica; collaboratore progetto VALeRIA PLUS
<b>Marco Lorenzini</b>	Docente; coordinatore Area linguaggi statale; referente progetto VALeRIA PLUS
<b>Franco Torre</b>	Docente; responsabile del POF; auditor di sistemi di qualità.
<b>Mirko Mele</b>	Allievo classe quinta rappresentante di istituto

## ***Introduzione***

Dall'analisi dei risultati dei questionari compilati dagli studenti, dai dati messi a disposizione dal sistema qualità della nostra scuola e dal primo Audit parziale sono emersi alcuni punti di forza e alcune fragilità. Tra i punti di forza troviamo soprattutto: la disponibilità del corpo docente a creare le condizioni per una accoglienza e un ascolto adeguati alle situazioni; un clima di classe adeguato alle problematiche degli studenti. Tra i punti di debolezza riconosciamo: poca flessibilità a modificare le strategie didattiche da parte del docente; quantità e qualità di studio basse. Da un'analisi più approfondita dei dati emerge che il cuore della contraddizione è la *forbice aperta tra la percezione* (del dover fare, dell'essere responsabili, del voler fare) *e l'agito* (ciò che concretamente gli studenti fanno per affrontare il percepito). Per accompagnare gli studenti ad una auto riflessività più attenta abbiamo deciso di centrare il focus group studenti su questo tema.

## **Modalità operative**

Il conduttore del focus (referente del progetto VALERIA PLUS) presenta la sintesi dei risultati del primo anno di progetto, comunica alcuni nodi tematici e prova a condividere la proposta di focus; suggerisce inoltre le modalità operative della discussione che durerà un'ora e mezza e verrà gestita in maniera circolare per i primi due giri di interventi. La discussione successiva sarà libera, ma a tempo. Il conduttore è colui che prende appunti e scriverà il rapporto di focus

## **Affermazioni sulle problematiche**

Di seguito abbiamo riportato le affermazioni sulle problematiche che, in maniera ricorrente, sono uscite nell'incontro preliminare al focus che si è svolto a giugno 2013 con i rappresentanti di tutte le classi di terza, quarta e quinta del nostro istituto.

*Solo la teoria è pesante*

*Leggono dal libro e non c'è passione*

*Legge e non spiega*

*Molti sanno coinvolgerci, ma non sanno spiegare*

*Quando le materie teoriche sono a fine mattinata è pesante*

*Dipende dalla voglia dello studente*

*E' come è strutturata la lezione*

*Facciamo poco in classe e ancora meno a casa*

*Il tempo medio di studio è meno di un'ora al giorno*

*L'interazione umana c'è, quella professionale meno*

*Gli insuccessi fanno passar la voglia.*

*Se il prof è preparato e spiega bene c'è attenzione e non possiamo deluderlo*

*Ci annoiamo anche se capiamo che è importante*

## **Nodi tematici**

Dai dati in possesso escono alcuni nodi tematici che vengono comunicati al gruppo di discussione:

- 1 – Frattura tra atteggiamento includente, sostegno, supporto e strategie didattiche
- 2 – La discreta relazione e il buon clima di classe non sempre sono determinanti per finalizzare la relazione ad una incisività didattica
- 3 – I ragazzi sono pragmatici e gli insegnanti offrono soprattutto frontalità
- 4 – Gli studenti vivono una frattura tra ciò che sentono di poter fare, essere, dare e ciò che concretamente fanno
- 5 – Il piano del giudizio prevale su quello dell'analisi e delle domande.

### **Sintesi per punti della discussione**

- pensare è faticoso perché vuol dire porsi domande e mettersi in discussione
- maggior tempo per gli esercizi e le pratiche esemplificative potrebbe essere incisivo
- il continuo richiamo alla quotidianità è utile per non far sentire distanti gli studenti
- tra comunicazione (strategie, sistemi, linguaggio) e comprensione (attenzione, vocabolario, sedimentazione) vi è spesso una frattura insanabile
- la richiesta di semplificazione nasconde spesso la fatica di far fatica
- lo star bene a scuola (luogo di relazioni e socialità) non è premessa alla fatica dello studio
- spesso il fatto scolastico si conclude con il tempo scuola del mattino
- fuori dal tempo scuola c'è tutto il resto che è percepito come più importante
- se uno studente non ci mette del suo, come può passare dal pensare di aver capito a mettere in pratica ciò che ha capito?

### **Lettura interpretativa**

Dalla discussione è emersa una lettura possibile della forbice tra la percezione del proprio essere studente e l'agito, il fare concreto quotidiano.

*La metafora del contadino.* Il contadino lavora la terra per avere dei frutti in un'altra stagione, sa che non può avere tutto e subito, e soprattutto che potrebbe anche non avere ciò che si attende, perché le variabili sono molte e non tutte sotto il suo controllo.

Risulta chiaro che ciò che manca per chiudere la forbice tra il percepito e l'agito dello studente è la soddisfazione dilazionata, l'attesa che in un futuro, vicino o più lontano, lo studente possa raggiungere l'obiettivo per cui lavora. E' la cultura del tutto e subito che è divenuta per lo studente medio, il consumo del fatto scuola durante il tempo scuola. Intervenire ("*ci metto del mio*") sulla frattura tra ciò che lo studente percepisce dovrebbe essere il suo modo di operare e ciò che effettivamente non fa, perché è annoiato, è un modo per legare il presente al futuro, per unire ciò che uno è a ciò che potrebbe essere, per capire il legame tra l'insoddisfazione per ciò che non ha capito e la soddisfazione di aver sedimentato qualcosa di bello o utile. In questa difficoltà a dilazionare il piacere, mancano il momento riflessivo, il senso dell'attesa e la voglia di dover essere come costruzione progressiva e lenta.

Il referente del progetto  
(Marco Lorenzini)